

Qualche cosuccia fu anche tradotta dal serbo-croato, però a sfondo e scopo evidentemente politici. Fra coloro, cioè, che peroravano la causa montenegrina e volevano tributare onori all'esule re Nicola, qualcuno volle tradurre, anzi ritradurre o ridurre il suo fortunato dramma o melodramma *Imperatrice dei Balcani* (1). Altri invece, come il conte raguseo Lujo Vojnović, che per l'occasione divenne Luigi Voinovich, approfittando della liberalità della stampa italiana e della ospitalità offertagli dalla mazziniana « Giovane Europa » di Catania, pubblicò in traduzione italiana le *Iskrice* (traduzione e riduzione croata a sua volta delle *Scintille*) del Tommaseo per rivelare o svelare « criticamente » e « storicamente » lo slavismo del grande dalmata e, in quella via, adombrare l'italianità della sua patria. Il solito ritornello per tenere lontana l'Italia dalla costa orientale dell'Adriatico! (2).

Veri, specifici studi di storia e di critica letteraria esulano da questa epoca; le circostanze non furono certo loro propizie, ma mancò loro soprattutto la linfa di una tradizione vitale, di una continuità che invano si è cercata nel periodo precedente ad onta di discreti contributi critici che non si possono negare.

La letteratura russa si salva per merito di quei titani che sono Tolstoj e Dostoevskij. Ma Tolstoj, ahimé, interessa soprattutto la pedagogia (3) e Dostoevskij invece provoca una reazione alla critica criminologica e porta a nuove interpretazioni, che lo mettono in funzione con la politica del tempo e ne fanno un nazionalista (Prezzolini trova il suo slavofilismo una « aberrazione »), oppure mettono il suo mondo religioso-filosofico in corrispondenza alla nuova critica russa e ne fanno un cristiano troppo ortodosso, quindi anticattolico (Amendola) (4). Si

(1) NIKOLA PETROVIĆ NJEKOŠ, *L'Imperatrice dei Balcani*, tolto dal dramma del Re Nicola da P. E. BOSI, Salerno, 1918. Prima era stata tradotta, nel 1897, da Umb. e Pietro Valle, e, nel 1899, da G. Nikolić; del resto è stata tradotta anche in tedesco e in inglese.

(2) N. TOMMASEO, *Scintille*, traduzione dal serbo-croato con introduzione storico-critica di Luigi Voinovich, Catania, La Giovane Europa, 1916.

(3) G. VITALI, *Leone Tolstoj pedagogista*, Palermo, 1915; L. SCIAMÉ, *Le idee pedagogiche di Leone Tolstoj*, Sciacca, 1918.

(4) G. A. BORGESE, « *Crotcaia* » di *Dostoevski* in *Studi di letterature straniere*, Milano, 1915 (con un saggio anche su Tolstoj); E. AMENDOLA, *Il pensiero religioso e filosofico di Dostoevski*, Roma, 1917; G. PREZZOLINI, *Dostoevski uomo politico* in *Uomini* 22, città 3, Firenze, 1918.